

Progetto pilota in Agricoltura Sociale

TREIS Terra per Realizzare Esperienze di Incontro Significative

La Regione Sardegna nell'Agosto del 2016 ha emanato la Legge Regionale n. 18 del 2/08/2016 – Reddito di Inclusione Sociale. Fondo Regionale per il reddito di Inclusione Sociale – “Agiudu Torrau”. Attraverso tale legge la Regione istituisce il REIS quale misura specifica di contrasto all'esclusione sociale e alla povertà.

Il REIS prevede l'erogazione di un sussidio economico o di un suo equivalente, condizionata allo svolgimento di un progetto di inclusione attiva così come stabilito nel percorso personalizzato redatto durante la fase di presa in carico da parte dell'equipe multidisciplinare. La Regione ha già provveduto a trasferire al Comune le risorse finanziarie per l'erogazione del beneficio economico ai beneficiari, le risorse ammontano a € 16.670,54 per l'annualità 2016 e € 24.582,50 per l'annualità 2017.

Successivamente all'emanazione della L.R. n. 18/2016 la Giunta Regionale, con la Delibera n. 22/27 del 3/05/2017 ha emanato le linee guida concernenti le modalità di attuazione della legge stessa stabilendo quanto segue:

- i principi generali e i requisiti d'accesso;
- l'ammontare minimo e massimo dell'erogazione del sussidio economico previsto dalla legge;
- le soglie dell'ISEE ai fini dell'individuazione degli aventi diritto;
- la soglia minima di povertà regionale determinata dall'indice ISEE;
- il criterio oggettivo di selezione delle domande che individui i livelli di gravità del bisogno;
- le procedure unitarie di pubblicizzazione delle misure dell'intervento;
- le limitate ed eccezionali casistiche dei progetti di REIS che non siano strettamente collegati a
- progetti di inclusione e di politica attiva in senso stretto;
- le procedure di gestione e utilizzo delle risorse regionali nell'anno di transizione 2017;
- le procedure transitorie di progettazione dei percorsi personalizzati di inclusione attiva;
- i provvedimenti attuativi per stabilire le specifiche premialità in funzione dei risultati scolastici conseguiti dai figli;
- l'utilizzo delle risorse del fondo per la sindrome di Burnout, destinato ad azioni di contrasto della sindrome negli operatori che lavorano nel campo delle politiche sociali;
- il monitoraggio e la valutazione, il sistema informativo;
- la governance per l'attuazione del REIS;

Nelle medesime linee guida è stato stabilito che i Comuni possono procedere all'attivazione di progetti di inclusione attiva che costituiscono **“buone prassi”**.

Da qui la volontà da parte del Comune di Belvi di realizzare un progetto pilota nell'ambito dell'Agricoltura sociale.

L'Agricoltura Sociale comprende l'insieme di pratiche svolte su un territorio da imprese agricole, cooperative sociali e altre organizzazioni che coniugano l'utilizzo delle risorse agricole con le attività sociali. Le attività dell'agricoltura sociale sono finalizzate a generare benefici inclusivi, favorire percorsi terapeutici, riabilitativi e di cura; sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce della popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione; favorire la coesione sociale, in modo sostanziale e continuativo. E' una prassi di sviluppo sostenibile socialmente, economicamente ed ecologicamente in quanto parte dall'agricoltura multifunzionale, essa può offrire un'ampia gamma di servizi finalizzata a perseguire il benessere dell'intera cittadinanza e quindi rispondere ad un più ampio bisogno di politiche attive.

Si tratta di un progetto che nasce dall'intento di offrire un'opportunità di concreto inserimento lavorativo di soggetti deboli del tessuto sociale e favorire il passaggio da un concetto di servizi basati sulla logica dell'assistenza verso una visione di giustizia sociale secondo cui è possibile passare dalla presa in carico dei soggetti deboli verso una loro partecipazione attiva alla vita sociale ed economica. Il presente progetto si configura come strumento di contrasto alle povertà e come iniziativa finalizzata a raccordare interventi di assistenza sociale con interventi di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati tramite la costruzione di percorsi di accompagnamento che conducono a diversi obiettivi:

- riqualificazione del territorio;
- favorire la socializzazione e l'integrazione sociale;
- sensibilizzare ed educare a uno stile di vita eco – sostenibile;
- migliorare la qualità della vita;
- possibilità concreta di impegno/formazione; miglioramento/mantenimento delle autonomie personali;
- costruire spazi vitali dove sentirsi a proprio agio, conversare, passeggiare, fare giardinaggio, piantare, seminare, divertirsi, aiutarsi, ascoltare, leggere...
- consentire lo scambio intergenerazionale delle conoscenze: gli adulti e gli anziani possono trasmettere le antiche conoscenze consolidate da anni di esperienze;
- monitorare e valutare l'esperienza per ricavarne elementi di trasferibilità in altri paesi vicini.

Tale tipologia di intervento trova il suo fondamento sia nella Legge Regionale n. 11 dell'11 maggio 2015 avente ad oggetto "Norme in materia di agriturismo, ititurismo, fattoria didattica e sociale, che nella Legge Nazionale n. 141 del 18/08/2015 n. 141 che detta disposizioni in materia di agricoltura sociale. In entrambe le disposizioni normative si fa riferimento all'aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio – sanitari, educativi e di inserimento socio – lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali.

In riferimento a quanto sopra il Comune di Belvi, nell'ambito di attuazione del REIS, con l'obiettivo di rendere più efficaci e duraturi gli effetti delle iniziative sostenute, intende mettere a disposizione dei soggetti beneficiari delle provvidenze alcuni appezzamenti di terreno, siti nelle immediate vicinanze del centro abitato.

Si tratta di quattro lotti di diversa superficie che saranno meglio descritti nel progetto esecutivo, e costituiti da:

- **Noceto** di mq 39000 - località "S'Iscara" - foglio 10 – mappali 195, 177, 176, 162, 117, 118, 395, 374, 383, 378 parte, località "Occile"- foglio 3 – mappali 213, 214, 215, 216, 252.
- **Noccioleto** di mq 4991 – località Bau Desulo – foglio 3 – mappali 424, 425, 426.
- **Incolto** di mq 3528 – località "Iscabaritzu" foglio 10 mappale 393.
- **Orto** di mq 3500 – località "Su Enatzu" – foglio 3 mappale 273.

Oltre i terreni l'Amministrazione comunale intende destinare somme aggiuntive a quelle del REIS per coprire parte delle spese necessarie all'avvio dell'attività agricola, e alla realizzazione di semplici strutture necessarie (recinzioni, impianto di adduzione d'acqua, ecc.).

Per l'attuazione del progetto il Comune prevede il coinvolgimento diretto di una o più aziende agricole che operano nel Comune di Belvi e una o più cooperative sociali del territorio, attraverso un bando di co – progettazione secondo la normativa vigente.

Gli operatori privati partners del progetto saranno chiamati a svolgere il ruolo di accompagnamento degli utenti nelle fasi di preparazione del terreno, produzione, raccolta e vendita dei prodotti, oltre che nel percorso di formazione e crescita -professionale, individuale e motivazionale - e di reinserimento lavorativo.

Gli utili derivanti dalle attività agricole principali e da quelle connesse saranno ripartiti fra gli utenti beneficiari dei sussidi REIS e le imprese agricole che collaboreranno al progetto.

Il progetto è rivolto a 10-12 utenti del comune di Belvì che si trovano in condizioni di disagio socio - economico e si pone l'obiettivo di ottenere prodotti agricoli da vendere sul mercato locale e sulla rete dei mercati solidali (GAS, ecc.).

Attraverso le attività agricole praticate nei terreni disponibili si potranno ottenere noci, nocciole, ortive, prodotti del sottobosco e altri prodotti, materiali e immateriali, derivanti da attività connesse a quelle agricole (attività di intreccio, fruizione del territorio, iniziative culturali legate alle tradizioni popolari locali).

Le attività agricole tradizionali, e quelle connesse, saranno lo strumento per favorire il raggiungimento degli obiettivi motivazionali e di crescita individuale.

La durata di attuazione del progetto è prevista in 16 mesi, ulteriormente prorogabile al fine di accompagnare i beneficiari nella costituzione di un'impresa, dando in tal modo continuità occupazionale e autonomia economica ai destinatari del progetto.

Il Comune di Belvì non sarà l'unico soggetto promotore del progetto, l'Agenzia Laore Sardegna sarà l'altro soggetto ideatore. LAORE Sardegna è l'Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale. Promuove lo sviluppo integrato dei territori rurali e la compatibilità ambientale delle attività agricole favorendo la multifunzionalità delle imprese, la specificità dei territori, le produzioni di qualità e la competitività sui mercati. L'Agenzia svolgerà tutte le azioni di assistenza tecnica necessarie per il buon esito dell'iniziativa, sia nell'ambito delle attività agricole tradizionali sia in quello legato alle attività connesse e complementari (aspetti "multifunzionali" dell'azienda agricola). A questo proposito l'Agenzia Laore Sardegna firmerà un protocollo di intesa con il comune di Belvì.

Le esigenze finanziarie necessarie per l'esecuzione del progetto, a carico del comune di Belvì, escluse le spese per i sussidi sono stimate in 45.500,00 euro così ripartiti:

PERIODO DAL 1/11/2017 AL 31/12/2017

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Ripristino recinzioni e accessi	€ 5.000,00
Acquisto e messa in opera di tunnel per le produzioni ortive	€ 6.000,00
Realizzazione di linea di adduzione idrica e prima di impianto di irrigazione con ali gocciolanti	€ 2.000,00
Acquisto di attrezzi, utensileria varia e DPI	€ 600,00
Acquisto di mezzi tecnici di produzione (fertilizzanti, antiparassitari)	€ 600,00
Operatori	€ 5.000,00
Assicurazioni	€ 1.000,00
Formazione sicurezza sul lavoro	€ 1.500,00
Visite mediche	€ 800,00
Spese per sussidi	€ 5.600,00
TOTALE	€ 25.600,00

PERIODO DAL 1/01/2018 AL 31/12/2018

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Acquisto e messa in opera di tunnel per le produzioni ortive	€ 6.000,00
Realizzazione di linea di adduzione idrica e seconda parte di impianto di irrigazione con ali gocciolanti	€ 1.500,00
Acquisto di attrezzi, utensileria varia e DPI	€ 600,00
Acquisto di mezzi tecnici di produzione (fertilizzanti, antiparassitari)	€ 600,00
Operatori	€ 15.000,00
Assicurazioni	€ 1.000,00
Visite mediche	€ 800,00
Spese per sussidi	€ 33.600,00
TOTALE	€ 59.100,00

PERIODO DAL 1/01/2019 AL 28/02/2019

Spese per sussidi	€ 5.600,00
TOTALE	€ 5.600,00

Le spese di preparazione del terreno, coltivazione, lavorazione, raccolta del prodotto, derivanti dall'impiego di macchine e/o non imputabili a manodopera, (fornita dai destinatari del progetto) saranno a carico delle imprese agricole collaboranti che, come detto, avranno parte degli utili.

Al presente progetto seguirà il progetto esecutivo elaborato a seguito della pubblicazione di un bando di co – progettazione. La co – progettazione rappresenta una forma di collaborazione tra la pubblica amministrazione e soggetti del terzo settore per la realizzazione di attività e interventi in base al principio di sussidiarietà e fonda la sua funzione sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale. Fonte normativa primaria della co - progettazione sociale è la legge nazionale 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". Coerentemente con la sua natura di normativa quadro, la legge 328/2000 delinea infatti una cornice di principi e di indirizzi. In particolare, per la co - progettazione le disposizioni di riferimento della legge 328/2000 sono quelle che privilegiano il metodo della concertazione e della cooperazione tra i livelli istituzionali e i soggetti del Terzo settore nella progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali e che consentono alle organizzazioni non profit la piena espressione della loro progettualità. E' con il DPCM 30.03.2001 emanato in attuazione del comma 3 dell'art. 5 della legge quadro, che lo strumento della co - progettazione trova la sua prima espressione nell'ordinamento giuridico. Con l'art.7, il DPCM indica una nuova modalità di regolazione del rapporto di sussidiarietà orizzontale: *al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co - progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi*. La co - progettazione è la procedura che gli enti locali possono indire, per affrontare "specifiche problematiche" sociali e per promuovere "forme sperimentali di intervento"; è finalizzata alla raccolta da parte degli enti locali di proposte e contributi progettuali dei soggetti partecipanti, alla definizione di progetti di attività innovative e sperimentali e alla negoziazione delle forme e delle modalità di collaborazione con i soggetti del terzo settore, costituiti in forma d'impresa che hanno dichiarato la disponibilità a realizzare i progetti. Il soggetto pubblico collabora con l'organismo privato disponibile a condividere risorse, rischi e responsabilità dell'esercizio della funzione sociale attraverso l'attività di progettazione concertata e la successiva coproduzione degli interventi e dei servizi co - progettati. Nel caso di specie l'istruttoria pubblica sarà rivolta a soggetti del terzo settore in rete con una o più Aziende Agricole.

A livello regionale la normativa di riferimento per la co- progettazione trova il suo fondamento nella Legge Regionale n. 23 del 23 dicembre 2005 avente ad oggetto "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988". Il comma 3 dell'articolo 22 della predetta legge recita: *al fine di affrontare specifiche problematiche sociali e bisogni emergenti nel territorio, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co – progettazione, invitando i soggetti solidali attivi nel territorio a presentare progetti.*